

Numero
4

aa

1

Bellinzona
10 gennaio 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Sara Beretta Piccoli
- Maria Pia Ambrosetti
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione n.152.23 del 6 novembre 2023 Cloud seeding (inseminazione nuvole), per impedire eventi climatici violenti?

Signore deputate,

l'interrogazione in oggetto torna sul tema dello spargimento dall'aria di prodotti chimici pericolosi, dopo una prima risposta fornita dallo scrivente Consiglio a seguito di un'analoga interrogazione datata 15 ottobre 2018 (n. 154.18).

Alla luce delle risposte fornite nel 2018, vengono formulate ulteriori domande alle quali rispondiamo come segue.

1. (Il Consiglio di Stato) era “al corrente solo parzialmente” dell’uso di queste sostanze. Cosa significa “parzialmente”? Voglia specificare “parzialmente”?

Ne era venuto a conoscenza, verosimilmente alla stessa stregua delle deputate e dei deputati che hanno sottoscritto l'interrogazione n. 154.18, al momento dell'annuncio pubblico della Basilese Assicurazioni, che aveva dichiarato l'inizio di una sperimentazione.

2. La Legge federale sui prodotti chimici (LPChim) considera ancora lo ioduro d'argento quale composto pericoloso? Se sì, in che misura?

Sì, la classificazione ai sensi della LPChim non è cambiata rispetto a quanto descritto in risposta all'interrogazione n. 154.18.

3. Considerando che questa sostanza resta “pericolosa per le acque sia a livello cronico che acuto”, quali e quante verifiche dell’acqua del nostro Cantone sono state eseguite negli ultimi 5 anni? Con quali risultanze?

L'Allegato 3.2 dell'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) stabilisce i requisiti per l'immissione delle acque di scarico industriali in un ricettore naturale o nella canalizzazione pubblica.

Degli specifici limiti per l'Argento sono previsti quale esigenza particolare relativa alle acque di scarico provenienti da determinati settori industriali, che riguardano in Ticino di 6 aziende. Tali limiti, alla stregua di altre sostanze previste dall'OPAc, sono verificati

regolarmente nell'ambito dei controlli delle aziende interessate. Inoltre, seppure in assenza di limiti specifici, l'Argento viene pure misurato con altri metalli pesanti nell'ambito del controllo della qualità delle acque di scarico di 91 aziende. Negli ultimi 5 anni sono state eseguite 662 analisi delle acque di scarico citate, con 11 lievi superamenti dei limiti contemplati dall'OPAc.

L'Argento non è per contro misurato con le analisi volte a verificare la qualità dei corsi d'acqua, visto che non si tratta di un parametro stabilito dall'OPAc. Sarebbe invece controllato in occasione di eventi particolari, come in caso di sospetto inquinamento o a seguito di richieste pertinenti (vedi anche risposta alla domanda numero 6).

4. Se la “verifica istituzionale per l’impiego corretto di tali prodotti compete ai Cantoni (DT)” per quale motivo in realtà “non è richiesta un’autorizzazione preliminare” per l’uso di tali sostanze?

Come già evidenziato in risposta all'interrogazione n. 154.18, le basi legali per il tema che qui ci occupa sono definite a livello federale. La LPChim e la Legge federale sulla protezione dell'ambiente LPAmb indicano che le limitazioni per l'utilizzazione o l'impiego di sostanze pericolose spettano al Consiglio federale (vedi per es. art. 19 LPChim e art. 29 LPAmb). Sulla base di queste ed altre prescrizioni, il successivo controllo per l'impiego corretto spetta ai Cantoni.

5. Non crede che così l’impiego resti fuori controllo?

La posizione del Consiglio di Stato a tale riguardo è riassunta nella lettera allegata, indirizzata in data 13 febbraio 2019 all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

6. Sono state fatte delle richieste per l’uso di queste sostanze recentemente? Di conseguenza sono stati effettuati i relativi controlli (come da risposta del Consiglio di Stato)?

Non sono mai state fatte delle richieste di questo tipo e di conseguenza non è stato effettuato nessun controllo specifico. A oggi, il Consiglio di Stato non ha indicazioni relative allo spargimento aereo di prodotti chimici in Ticino per prevenire i danni dalla grandine.

Come indicato in risposta all'interrogazione n. 154.18, la Basilese aveva confermato di non aver preso in considerazione il Cantone Ticino per questo tipo di esperimento o d'attività. Tale informazione è coerente con quanto riportato al sito dell'assicurazione (stato: dicembre 2023) sotto la rubrica “Aereo antigrandine della Basilese” (www.baloise.ch → Chi siamo → Engagement). Per il campo d'impiego dell'aereo antigrandine viene infatti indicato “L'aereo antigrandine Baloise è ora operativo e coprirà la Svizzera tedesca dall'aeroporto di Birrfeld”.

La Basilese si era detta disponibile a informare per tempo i servizi cantonali nel caso in cui questa situazione fosse cambiata. A oggi non sono giunte comunicazioni.

7. A distanza di 5 anni, ha il Consiglio di Stato richiesto agli enti federali competenti una modifica dell’art. 4 ORRPCchim per includere nella procedura autorizzativa (oltre a quanto previsto per fitosanitari, biocidi e concimi) anche lo spargimento nell’aria di altri prodotti chimici pericolosi come lo ioduro d’argento?

8. Se sì, quando e con quali risultanze?

9. Se no, per quale motivo non è stata fatta questa richiesta?

Trasmettiamo in allegato la richiesta indirizzata all'UFAM in data 13 febbraio 2019. Non avendo ricevuto risposta, il DT ha chiesto un aggiornamento sul tema in occasione di un incontro avvenuto il 9 novembre 2023 tra le Direzioni del DT e dell'UFAM. Quest'ultimo si è impegnato a fornire in tempi brevi una presa di posizione, che è in effetti giunta per email, in data 8 dicembre 2023, alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, da parte della Divisione protezione dell'aria e prodotti chimici dell'UFAM. Si riporta di seguito la risposta, tradotta in italiano:

“Attualmente non riteniamo urgente né necessario un inasprimento dell'art. 4 ORRPChim. Il lancio di oggetti e lo spruzzo di liquidi sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza concernente le norme di circolazione per aeromobili (ONCA), che viene costantemente applicata dall'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC). In caso di richiesta di applicazione dello ioduro d'argento, la valutazione dei rischi ambientali effettuata nel luglio 2017 dovrà essere aggiornata in base ai nuovi dati disponibili sulla tossicità ambientale e umana.

L'UFAM è regolarmente in contatto con l'UFAC, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) in merito all'obbligo di autorizzazione ai sensi dell'art. 9 VRV-L e richiamerà l'attenzione sull'attuale interesse del Canton Ticino alla prossima occasione.

Inoltre, al momento non siamo a conoscenza di esperimenti in corso o programmati in Svizzera per il rilascio di ioduro d'argento nell'atmosfera.”

Da articoli apparsi nei media, si evince che la Basilese non avrebbe ancora concluso lo studio pilota iniziato nella Svizzera tedesca sullo spargimento di ioduro d'argento per prevenire la formazione di grandine. Alla luce del continuo incremento della frequenza di eventi estremi (vedasi in particolare le due grandinate del 2023), lo scrivente Consiglio valuterebbe con interesse questa metodica anche per possibili applicazioni sul nostro territorio, sempre che la stessa abbia risultati positivi e che l'UFAM confermi i risultati dell'analisi del rischio del 2017, che non lasciava prevedere effetti negativi per l'ambiente, gli organismi acquatici e il suolo nelle condizioni di spargimento a suo tempo utilizzate.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signore deputate, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

RG n. 4 del 10 gennaio 2024

Allegato:

RG 691 del 13 febbraio 2019

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (dt-upaai@ti.ch)
- Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Direzione
3003 Berna

Spargimento dall'aria di prodotti chimici pericolosi: richiesta di modifica dell'art. 4 dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici

Egregio direttore Chardonnens,
gentili signore, egregi signori,

facciamo riferimento al tema citato, in particolare allo spargimento dall'aria di prodotti chimici pericolosi, anche a seguito dell'interrogazione parlamentare "Pioggia avvelenata", che vi trasmettiamo in allegato insieme alla nostra risposta.

Allo stato attuale, l'art. 4 dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici (ORRPChim) richiede, a tutela dell'ambiente, un'autorizzazione delle autorità competenti per lo spargimento dall'aria di fitosanitari, biocidi e concimi. L'Ufficio federale dell'aviazione civile concede tale autorizzazione d'intesa con l'Ufficio federale della sanità pubblica, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria, l'Ufficio federale dell'agricoltura, la Segreteria di Stato dell'economia e l'Ufficio federale dell'ambiente. Con questa procedura vengono anche consultati i Cantoni interessati. L'autorizzazione è limitata nel tempo e in un determinato contesto geografico, come indicato dagli art. 4-6 dell'ORRPChim. Procedure analoghe non sono previste in caso di spargimento di altri prodotti chimici, anche se pericolosi.

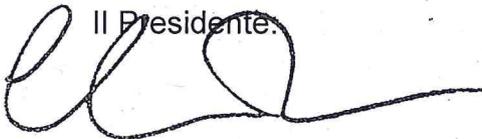
Come indicato nella risposta all'interrogazione parlamentare allegata, abbiamo appreso che la Basilese Assicurazioni, nell'ambito di una fase di sperimentazione, sta testando a nord delle Alpi - per contrastare la formazione di grandine e limitarne i possibili danni sul territorio - lo spargimento di ioduro d'argento, una sostanza pericolosa ai sensi della legislazione federale sui prodotti chimici. Indipendentemente da eventuali dubbi sulla metodica o da incertezze giuridiche che potrebbero crearsi nel caso di danni alla natura riconducibili ad applicazioni di questo tipo, riteniamo necessario rafforzare l'art. 4 ORRPChim per includere nell'attuale procedura di autorizzazione - oltre a quanto già previsto per fitosanitari, biocidi e concimi - anche lo spargimento dall'aria di altri prodotti chimici pericolosi.

Questa modifica appare giustificata per meglio tutelare l'ambiente e per garantire il necessario coordinamento, nonché per permettere una visione d'insieme, oggi non data, su pratiche simili. Non sarebbe, infatti, opportuno che diversi attori privati possano proporre autonomamente lo spargimento di prodotti chimici dall'aria, con eventuali effetti cumulati e diversi da quelli che si desidererebbe raggiungere con singole applicazioni.

Ringraziamo per l'attenzione che sarà rivolta alla nostra richiesta e porgiamo i nostri migliori saluti.

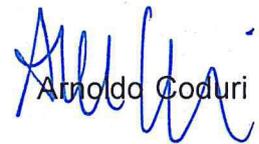
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Allegati:

Interrogazione n. 154.18 «Pioggia avvelenata?» della deputata Sara Beretta Piccoli e cof.
Risoluzione governativa no. 5860 del 15.10.2018 in risposta all'interrogazione n. 154.18

Copia per conoscenza:

Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
Sezione forestale (dt-sf@ti.ch)
Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (dt-spaas@ti.ch)
Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Pioggia avvelenata?

PREMESSA

"L'aereo antigrandine è un piccolo velivolo appositamente attrezzato con cui la Basilese Assicurazioni protegge la popolazione dai danni della grandine.

Il piccolo aereo dotato di uno speciale dispositivo di nebulizzazione sorvola la nube di grandine rilasciando al centro delle correnti ascendenti uno spray contenente quantità di ioduro d'argento innocue per l'ambiente. Lo ioduro d'argento funge da germe nucleazione e, grazie a questa proprietà, impedisce la formazione di grandi e pesanti chicchi di grandine che potrebbero provocare danni. Al loro posto si formano piccoli chicchi che, prima di raggiungere la terra, si trasformano in nevischio o, nella migliore delle ipotesi, in pioggia. La probabilità di grandine si riduce così fino al 50%." (Info dal sito della Basilese)

UN PO' DI STORIA

Tra il marzo 1967 al luglio 1972 l'esercito statunitense, durante l'Operazione Popeye, inseminò con argento iodato il Vietnam del Nord, e specificatamente il Sentiero di Ho Chi Minh, al fine di prolungare la stagione monsonica. In seguito a questa operazione si ebbe un'estensione della stagione delle piogge tra i 30 e i 45 giorni.

Nel 1969 a Woodstock molte persone dissero di aver visto aerei militari inseminare le nuvole. Si disse che questo fu la causa della pioggia caduta per quasi l'intero festival. Questa rimane una delle molte teorie del complotto messe in giro dal movimento hippy a quel tempo.

La Irving P. Krick e soci era un'organizzazione privata di Palm Springs in California che si offrì, durante gli anni settanta, di condurre esperimenti di modificazione meteorologica usando dei razzi per inseminare le nubi con argento iodato. Questi furono autorizzati nel 1972 dall'università dell'Oklahoma di condurre un esperimento per incrementare le precipitazioni piovose presso il lago di Carl Blackwell, che a quel tempo (1972-1973) era la maggior riserva idrica per lo Stillwater e del quale il livello di acqua era pericolosamente basso. Il progetto non fu condotto abbastanza a lungo da poter apprezzare variazioni statistiche. Comunque furono molti gli esperimenti condotti in California fin dal 1948.

Il progetto Stormfury degli anni sessanta fu un tentativo da parte dell'esercito statunitense di modificare gli uragani atlantici. Non è chiaro se il progetto fosse stato un successo, in quanto solamente pochi uragani furono testati con l'inseminazione delle nuvole, a causa delle rigide restrizioni date dagli ideatori del progetto. Inoltre le piccole modificazioni strutturali degli uragani furono temporanee. La paura che la semina delle nuvole potesse alterare la direzione e la potenza degli uragani ed avere effetti negativi sulla popolazione indusse all'abbandono del progetto stesso.

Dagli anni sessanta due agenzie federali hanno sostenuto diverse progetti di ricerca di modificazione meteorologica : l'Ufficio Americano di Bonifica, una sezione del Dipartimento degli Interni, ed il National Oceanic and Atmospheric Administration [Amministrazione Nazionale per gli Oceani e l'Atmosfera] del Dipartimento del commercio. Il primo sponsorizzò i progetti di ricerca dal 1964 al 1988 includendoli nel progetto Skywater, mentre il NOAA condusse un

programma di modificazione meteorologica tra il 1979 ed il 1993. I progetti sono stati esportati in diversi stati, e due nazioni (Thailandia) stanno attualmente studiando la possibilità di modificare il tempo sia in estate che in inverno. Più recentemente è stato presentato tra il 2002 ed il 2006 un progetto di ricerca in piccola scala da parte di sei stati dell'ovest degli Stati Uniti denominato *Weather Damage Modification Program* (letteralmente: programma di modificazione del danno meteorologico).

COME FUNZIONA

Lo ioduro d'argento (formula AgI) è un alogenuro, ossia un sale formato da metallo (Argento) ed un alogeno. Gli alogenuri d'argento sono tutti fotosensibili e l'effetto prodotto su di essi dalla luce è alla base della fotografia in bianco e nero. "Disperdendo all'interno dei corpi nuvolosi lo ioduro d'argento, si formano moltissimi nuclei di aggregazione attorno ai quali il vapore acqueo si condensa in gocce di pioggia che per gravità cadono. Come avviene tecnicamente "l'inseminazione"? Un radar individua ed analizza in anticipo i sistemi nuvolosi. Una volta identificati quelli più promettenti, generalmente i cumuli ed i cumulo-nembi, le informazioni vengono trasmesse ad un aereo sul quale è installato il dispositivo per "l'inseminazione". Circa venti minuti dopo lo svolgimento dell'operazione, la pioggia cade.

LA PROBLEMATICAZIONE

Purtroppo lo ioduro d'argento, solido pulverulento di colore giallo chiaro ed inodore, è tossico: causa irritazione per contatto con gli occhi e con la pelle. Se inalato, provoca irritazione del tratto respiratorio. Immesso nell'ambiente, può decomporsi e liberare acido iodidrico che è tossico.

È opportuno chiarire che le piogge artificiali, in casi di prolungata siccità, si possono rivelare utili, ma non bisogna dimenticare che l'aridità è spesso una conseguenza di pesanti interventi, da parte dell'uomo, sui fenomeni atmosferici.

Si è deciso, però, di aggredire ferocemente il pianeta per scopi economici, militari e di dominio sicché i processi naturali sono stati sconvolti, determinando una reazione a catena incontrollata e devastante.

L'avvelenamento della biosfera, l'intossicazione delle persone, bambini in primis, procedono a marce forzate, inoltre l'accumulo al suolo e nella vegetazione non sono stati sufficientemente studiati.

Scheda tecnica dello ioduro di argento

Nella scheda tecnica dello ioduro d'argento visibile (scaricabile da internet al link: https://www.carlroth.com/downloads/sdb/it/6/SDB_6630_IT_IT.pdf) viene specificato come indicazione di PERICOLO che lo stesso è:

"Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata."

inoltre viene consigliato, a livello preventivo di

"Non disperdere nell'ambiente" e "Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Contenere le acque di lavaggio contaminate e smaltirle"

Fatte queste premesse, per le facoltà concesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. È al corrente di questo genere di attività sul clima?
2. Vi sono delle direttive a livello cantonale per l'utilizzo di queste sostanze? Se sì, quale indicazioni vengono date?

3. È già stata richiesta l'autorizzazione per l'uso dello Ioduro d'Argento da parte della Basilese o di un'altra Compagnia assicurativa su suolo / nel cielo Cantonale?
4. Se sì, come si intende procedere nel caso di una richiesta?
5. Ritiene corretto che il privato, nello specifico una compagnia assicurativa, condizioni in modo importante le condizioni climatiche a proprio beneficio?

Sara Beretta Piccoli

Bang - Campana - Casalini - Corti -
De Rosa - Ghisletta - Lurati - Marioli -
Mattei - Patuzzi - Pellanda - Petrini -
Quadranti - Seitz - Zanini

numero			Bellinzona
5860	mm	1	12 dicembre 2018 / 154.18

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Sara Beretta Piccoli
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 15 ottobre 2018 n. 154.18 Pioggia avvelenata?

Signore e signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 15 ottobre u.s. e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il tema sollevato è di parziale competenza della Confederazione, pertanto per rispondere alle vostre domande il Consiglio di Stato ha chiesto delucidazioni all'Ufficio federale dell'ambiente e alla Basilese Assicurazioni. Informazioni che riassumiamo in questo documento.

Nell'ottica di una maggiore protezione della popolazione e dei beni, è in fase di sperimentazione, a nord delle Alpi un trattamento che secondo i promotori sarebbe in grado di ridurre fino al 50% la formazione di chicchi di grandine. Il metodo consiste nello spargere, con un piccolo velivolo, una soluzione con ioduro d'argento al centro di correnti ascendenti in occasione di determinate situazioni meteorologiche. Lo ioduro d'argento impedirebbe la formazione di grandi chicchi di grandine e si formerebbero piuttosto piccoli chicchi che, prima di raggiungere terra, si trasformerebbero in nevischio o in pioggia. La compagnia assicurativa Basilese è al momento convinta dell'efficacia di questa tecnica, sebbene i pareri degli esperti non siano unanimi.

La Legge federale sui prodotti chimici (LPChim) considera lo ioduro d'argento quale composto pericoloso: esso è infatti classificato dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche ECHA come pericoloso per le acque sia a livello cronico che acuto, con la frase - Hazard Statements - H410 "Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata". Sempre in base alla LPChim, i prodotti chimici pericolosi possono essere impiegati a condizione che non arrechino danni alla salute delle persone o all'ambiente. Sul responsabile per l'immissione sul mercato ricade l'onere di verificare questi aspetti nell'ambito del controllo autonomo, mentre le competenze di verifica istituzionale per l'impiego corretto di tali prodotti compete ai Cantoni, per il Ticino alla Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS), Divisione dell'ambiente, Dipartimento del territorio.

1. È al corrente di questo genere di attività sul clima?

Sì, ma solo parzialmente.

2. Vi sono delle direttive a livello cantonale per l'utilizzo di queste sostanze? Se sì, quale indicazioni vengono date?

Le basi legali per l'impiego di prodotti chimici sono definite a livello federale. In particolare l'art. 4 dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici (ORRPChim), prevede che lo

spargimento dall'aria di fitosanitari, biocidi e concimi sia vincolato all'ottenimento di un'autorizzazione da parte delle autorità competenti. L'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) concede tale autorizzazione d'intesa con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). In questa procedura sono consultati anche i Cantoni interessati. L'autorizzazione è limitata nel tempo e in un determinato contesto geografico secondo quanto stabilito dagli artt. 4-6 dell'ORRPChim.

Come confermato dall'UFAM, nel caso specifico, si tratta di uno spargimento di sostanze che non appartengono alle categorie indicate sopra (fitosanitari, biocidi e concimi). Di conseguenza non è richiesta un'autorizzazione preliminare. Secondo gli art. 5 della LPChim e l'art. 26 cpv. 1 e 2 della LPAmb vale in ogni caso il principio del controllo autonomo. Perciò la ditta incaricata dell'operazione (responsabile per l'immissione sul mercato) è tenuta a verificare i possibili rischi per la salute e per l'ambiente, rispettivamente a garantire che lo spargimento non arrechi effetti negativi alla salute umana e all'ambiente.

Nel 2017 l'UFAM, contattato tramite l'UFAC dalla ditta in questione, ha confermato la prassi poc'anzi descritta e ha indicato alla ditta gli obblighi relativi al controllo autonomo. La ditta ha così commissionato a un consulente specializzato un'analisi del rischio ambientale, i cui risultati sono stati messi a disposizione dell'UFAC e dell'UFAM. Tale analisi avrebbe mostrato che, secondo lo stato delle conoscenze in materia, i residui di argento nelle acque superficiali e nel suolo si situano sotto i valori ecotossicologici denominati PNEC (Predicted No-Effect Concentration). L'analisi del rischio avrebbe quindi escluso che l'impiego di ioduro d'argento per la lotta alla grandine, se utilizzato in base alle condizioni quadro prese in esame, abbia effetti negativi per l'ambiente, per gli organismi acquatici e per il suolo.

Sulla base della documentazione in questione, i servizi tecnici dell'UFAM hanno ritenuto plausibile l'analisi del rischio e hanno conseguentemente comunicato all'UFAC che, per la protezione dell'ambiente, non sussistevano riserve da formulare all'approvazione della pratica di spargimento.

3. È già stata richiesta l'autorizzazione per l'uso dello ioduro d'Argento da parte della Basilese o di un'altra Compagnia assicurativa su suolo / nel cielo cantonale?

No, anche perché attualmente non è necessaria per legge. Interpellata dalla SPAAS, la Basilese ha confermato di non aver preso in considerazione il Cantone Ticino per questo tipo di esperimento o attività, almeno per il momento. Si è inoltre detta disponibile a informare per tempo i servizi cantonali nel caso in cui questa situazione dovesse cambiare.

4. Se sì, come si intende procedere nel caso di una richiesta?

La richiesta sarà valutata ai sensi della legislazione vigente. Se del caso, si procederà ad un monitoraggio sul campo in modo da verificare oggettivamente l'eventuale presenza di residui di ioduro d'argento nell'ambiente e dei suoi possibili effetti.

5. Ritiene corretto che il privato, nello specifico una compagnia assicurativa, condizioni in modo importante le condizioni climatiche a proprio beneficio?

È utile precisare che il condizionamento sarebbe relativo alle condizioni meteorologiche e non climatiche. Il Consiglio di Stato esprime al momento delle perplessità in relazione ad eventuali problematiche collaterali e ritiene che, per garantire una visione d'insieme, sia necessario in ogni

caso un coordinamento tra attori privati che dovessero proporre in un determinato territorio pratiche simili, sempre che ritenute valide e sostenibili. In questo senso, il Consiglio di Stato richiederà agli enti federali competenti una modifica dell'art. 4 ORRPChim per includere nella procedura autorizzativa (oltre a quanto già previsto per fitosanitari, biocidi e concimi) anche lo spargimento dall'aria di altri prodotti chimici pericolosi.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 6 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

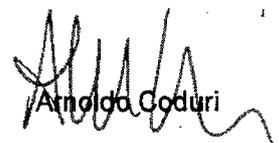
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente.



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Goduri

Allegato:

- Comunicato stampa "*Die Baloise schützt die Schweiz mit Hagelflieer vor Schäden*", agosto 2018

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Sezione forestale (dt-sf@ti.ch)
- Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)



Die Baloise schützt die Schweiz mit Hagelflieger vor Schäden

Basel, 13. August 2018. Prävention und Sicherheit haben bei der Baloise eine lange Tradition. Mit ihrem neuesten Projekt, dem Baloise Hagelflieger, geht sie in ihren Präventionsbemühungen einen grossen Schritt weiter und sichert als erstes Unternehmen in der Schweiz die Bevölkerung mit einem eigens dafür ausgerüsteten Kleinflugzeug gegen Hagelschäden ab.



Hagelniederschläge kosten die Schweizer Volkswirtschaft jährlich Millionenbeträge, zerstören Ernten und verursachen Schäden, die mit Zeitaufwand und Ärger für die Betroffenen verbunden sind. Im Rahmen ihrer Strategie "Simply Safe", die einen konsequenten Kundenfokus zum Ziel hat, geht die Baloise mit ihrer Dienstleistung rund um das Thema Hagelschäden nun einen grossen Schritt in die Zukunft und verbreitert ihre Angebotspalette. Neben dem mobilen Hagel Drive-In-Fahrzeug, das Hagelschäden am Auto unkompliziert und schnell am Ort der Geschehens inspiziert, sorgt der Hagelflieger der Baloise neu dafür, dass Hagelniederschläge in der Schweiz minimiert werden oder bestenfalls gar nicht erst entstehen.

Hagelwolken werden mit Silberjodid geimpft



Um die Hagelwahrscheinlichkeit um bis zu 50% zu reduzieren, fliegt ein mit einer speziellen Sprühhvorrichtung bestücktes Kleinflugzeug unter die Hagelwolke und setzt im Zentrum der Aufwinde ökologisch unbedenkliches Silberjodid frei. Das Silberjodid fungiert als Eiskeim. Es verhindert durch diese Eigenschaft, dass sich grosse und schwere Hagelkörner bilden, die Schaden anrichten könnten. Stattdessen entstehen viele kleine Hagelkörner, die auf dem Weg zu Erde zu Schneematsch beziehungsweise im besten Fall zu Regen werden. "In Deutschland, Österreich und den USA werden seit Jahrzehnten erfolgreich Hagelflieger zur Schadenprävention eingesetzt. Dank des Hagelfliegers der Baloise profitiert nun auch die Schweiz von dieser Methode, effizient Hagelschaden zu verhindern. Dellen im neuen Auto gehören so der Vergangenheit an. Davon profitieren nicht nur unsere Kunden, sondern alle Bewohner der beschützten Region", freut sich Mathias Zingg, Geschäftsleitungsmitglied und Leiter Schaden der Basler Versicherung.

Der Hagelflieger der Baloise ist ab sofort einsatzbereit und wird vom Flughafen Birrfeld aus zunächst die Deutschschweiz abdecken. Eine Erweiterung der Flotte in die Romandie und die italienische Schweiz wird gegenwärtig geprüft.

Medien-Event am 16. August 2018

Interessierte Medienvertreter sind herzlich dazu eingeladen, den Hagelflieger der Baloise auf dem Flugplatz Birrfeld, 5242 Lupfig anzuschauen und Vertretern der Baloise sowie den Piloten Fragen zu stellen.

- Datum, Ort und Uhrzeit: 16. August 2018 ab 11.00 Uhr auf dem Flugplatz Birrfeld in Lupfig.
- Interessierte sollen sich bitte über media.relations@baloise.com für die Veranstaltung vorgängig anmelden.

Die Baloise Group ist mehr als eine traditionelle Versicherung. Im Fokus ihrer Geschäftstätigkeit stehen die sich wandelnden Sicherheits- und Dienstleistungsbedürfnisse der Gesellschaft im digitalen Zeitalter. Die rund 7'300 Baloise Mitarbeitenden fokussieren sich deshalb auf die Wünsche ihrer Kunden. Ein optimaler Kundenservice sowie innovative Produkte und Dienstleistungen machen die Baloise zur ersten Wahl für alle Menschen, die sich einfach sicher fühlen wollen. Im Herzen von Europa mit Sitz in Basel, agiert die Baloise Group als Anbieterin von Präventions-, Vorsorge-, Assistance- und Versicherungslösungen. Ihre Kernmärkte sind die Schweiz, Deutschland, Belgien und Luxemburg. In der Schweiz fungiert sie mit der Baloise Bank SoBa zudem als fokussierte Finanzdienstleisterin, einer Kombination von Versicherung und Bank. Das Geschäft mit innovativen Vorsorgeprodukten für Privatkunden in ganz Europa betreibt die Baloise mit ihrem Kompetenzzentrum von Luxemburg aus. Die Aktie der Baloise Holding AG ist im Hauptsegment an der SIX Swiss Exchange kotiert.